

P R E F A Z I O N E

Gastone De Boni da alcuni anni non è più tra noi, ma la sua esistenza ha lasciato una traccia indelebile che non potrà essere dimenticata; il segno più tangibile è rappresentato da un patrimonio prezioso e insostituibile: una ricca biblioteca (*) sulla fenomenologia paranormale (la seconda per importanza in Europa) - iniziata circa un secolo fa da Ernesto Bozzano -, che egli ha gelosamente conservato e ampliato nel corso degli anni e che poi ci ha lasciato a beneficio di coloro che desiderano conoscere e approfondire le tematiche della Ricerca Psicica. Ma non meno importante è il suo pensiero, conseguente ad una dettagliata disamina e ad un approfondito studio dei fenomeni, nonché ad una qualificata esperienza con validi medium e sensitivi. Pertanto egli assume come punto fermo, come caposaldo dal quale partire, tutti i fatti metapsichici, o parapsicologici, per giungere poi alle conseguenti e logiche implicazioni che essi comportano; fatti che ruotano attorno alla sfera psichica dell'uomo - in gran parte ancora sconosciuta - e che egli definì più volte "gli abissi dell'anima", ove subcoscienza e inconscio hanno il loro regno.

La ininterrotta e praticamente solitaria attività di quest'uomo, imponente nelle realizzazioni, e durata oltre mezzo secolo, denota che dietro ad essa vi è stata una potente molla propulsiva interiore che ne ha reso possibile l'attuazione: una molla che solo pochi ed eccezionali individui posseggono.

Basti pensare alle energie profuse per la rivista *Luce e Ombra* - la più antica d'Italia nel settore (il primo fascicolo uscì nel 1901) -, che diresse dal 1947 al 1986 (anno della sua morte). Prima dell'ultima guerra questo periodico era stato sempre finanziato dall'industriale Achille Brioschi, e i direttori avevano avuto un alloggio, lo stipendio e i mezzi e i libri per le ricerche e le sperimentazioni.

Luce e Ombra aveva continuato la sua gloriosa esistenza fino al settembre 1939, quando fu soppressa dal regime fascista. A questo proposito De Boni ci dice che

«si estinse ufficialmente per le limitazioni della carta connesse con la guerra, in realtà soppressa per ordini "superiori", visto che quando ci si prepara alla guerra e alla strage ogni senso etico e spirituale è bene che taccia per non apparire come un ostacolo, o, addirittura, un "tradimento", per il delitto in marcia. *Luce e Ombra* fu soppressa perché non poteva, evidentemente, pubblicare scritti in favore

(*) La Biblioteca Bozzano-De Boni, che si trova a Bologna, Via Orfeo 15, presso l'Archivio di Documentazione Storica della Ricerca Psicica.

della strage e della conquista; e il solo fatto che si sarebbe rigorosamente astenuta dal fare ciò, sarebbe stato più che sufficiente per farla passare nel novero delle forze dell'opposizione».

De Boni vi aveva collaborato per alcuni anni. E dato che era stato in relazione con due direttori, Angelo Marzorati e Antonio Bruers, ed era amico di Ernesto Bozzano, il quale aveva scritto per *Luce e Ombra* migliaia di pagine, non poteva non essere colui che la faceva risorgere. Così, nel 1946, scrisse a Bruers, che ne fu entusiasta. «Tu sei, a differenza di noi - questi gli rispose - un razionalista e un laico, ma hai la preparazione nel campo specifico, e la formazione mentale scientifica atta a condurre questi studi e la nostra cara rivista».

Dal 1° gennaio 1947, con impareggiabile audacia, armato soltanto di solitudine e della mancanza di mezzi, iniziò la ripresa del periodico (*). Il mecenate non c'era più e quindi le passività furono sempre a suo carico. Alcuni anni dopo, ricordando i tempi d'oro della rivista, De Boni scriveva: «Oggi... *Luce e Ombra* è fatta da un uomo solo. Ma questo non mi turba: doveva essere così. L'importante è solo ciò che si consegue».

Egli fu fedele per tutta la vita all'impegno che aveva assunto: una cospicua parte dei suoi introiti di medico era destinata alla Ricerca Psicica, e così, al termine della propria vita, non era riuscito neppure a comperare l'appartamento in cui abitava.

Alcuni anni dopo, ricapitolando le tappe percorse dalla rivista nei suoi 60 anni di esistenza, accennava ai risultati conseguiti:

«Partiti dal mezzo di un'epoca, nella quale trionfava la scienza materialistica ed il positivismo in filosofia e psicologia, abbiamo potuto dimostrare l'esistenza di facoltà supernormali subcoscienti; l'esistenza di un mondo psichico profondo, senza limiti; la estrema probabilità, per lo meno, delle manifestazioni dei defunti.

«Siamo riusciti a dimostrare che l'uomo è un'ente psichico a sé, nel quale la psiche non è una funzione della materia; siamo cioè riusciti a dimostrare che l'uomo è un essere trascendente, nel quale esistono facoltà che superano le barriere dello spazio e del tempo. Ed anche se noi accettassimo il concetto di coloro che sostengono che la sopravvivenza non è stata provata per le incertezze o le impossibilità dell'identificazione, dovremmo pur riconoscere che è stata comunque provata una sopravvivenza statica (in opposizione a quella vera, che potremmo chiamare dinamica). Infatti, se non

(*) Questa rivista continua tuttora le pubblicazioni. Si tratta di un periodico trimestrale (fascicoli di circa 100 pagine ciascuno). Chi fosse interessato può scrivere o rivolgersi direttamente a: *Luce e Ombra*, Piazza Azzarita 5, 40122 BOLOGNA - Tel. 051/554033.

sono i defunti quelli che si manifestano, ciò significa che le facoltà inquirenti della subcoscienza, hanno poteri privi di limiti e che attingono, comunque, ad un serbatoio cosmico quale suppose - a puro scopo di ipotesi alternative - il filosofo e studioso della Ricerca Psichica William James, e in cui sopravvivono le memorie individuali.

«Questa sopravvivenza statica è nel nostro dominio di studi l'ipotesi minore che può esser posta. Questo concetto dobbiamo tenerlo ben fermo, anche se noi siamo convinti che una sopravvivenza dinamica è stata dimostrata quando si abbia la perseveranza di leggere ed approfondire quanto è stato finora scritto sul tema».

Fra le sue attività dobbiamo ricordare che ha provveduto a pubblicare, innanzi tutto, molte monografie del suo Maestro, Ernesto Bozzano, nonché volumi di fenomenologia paranormale, astronomia, medicina e scienze varie, talvolta traducendoli direttamente dall'inglese e dal francese. Tali libri hanno contribuito a far meglio conoscere tutte quelle tematiche che ruotano intorno all'interiorità dell'uomo, e questo, in definitiva, è stato lo scopo di tutta la sua vita.

Il condensato delle ricerche, degli studi, delle classificazioni analitiche, ma anche delle eccezionali esperienze con medium e sensitivi, Gastone De Boni lo ha trasfuso nella sua opera più importante, da tempo esaurita, che ora abbiamo ristampato e che qui presentiamo. Questo volume fu inizialmente pubblicato a puntate sulla rivista *Luce e Ombra* dal 1959 al 1961, anno in cui apparve la prima edizione a cura della Casa Editrice Luce e Ombra, che nel 1967 diede alle stampe la seconda. Nel Natale del 1975 uscì una nuova edizione per i tipi di Armenia Editore.

Questo libro è l'ampliamento della sua prima opera, *Metapsichica, scienza dell'anima*, ma qui la fenomenologia esposta è molto più ampia ed i concetti espressi, pur seguendo lo stesso filo conduttore, vanno più in profondità. E' l'unico importante trattato sul paranormale scritto da un italiano, ed è noto a chi si occupa della nostra materia. Ma è molto utile anche a chi desidera rendersi conto di ciò che è la Ricerca Psichica: come è nata, come si è sviluppata nel tempo e quali potrebbero essere alcune logiche conseguenze che scaturiscono dall'esame del complesso dei fatti.

L'opera è ricca di osservazioni originali, che su questa delicata disciplina hanno non poca importanza e la distinguono nettamente da tante altre opere scritte sull'argomento. Non si limita ad un'arida esposizione dei fatti, ma prende posizione dal lato ideologico ed è impregnata soprattutto dal pensiero, dall'anima dell'Autore. Per il vero studioso e ricercatore una delle doti più importanti è l'obietti-

